



# OPERAZIONE LIBYAN MORNING

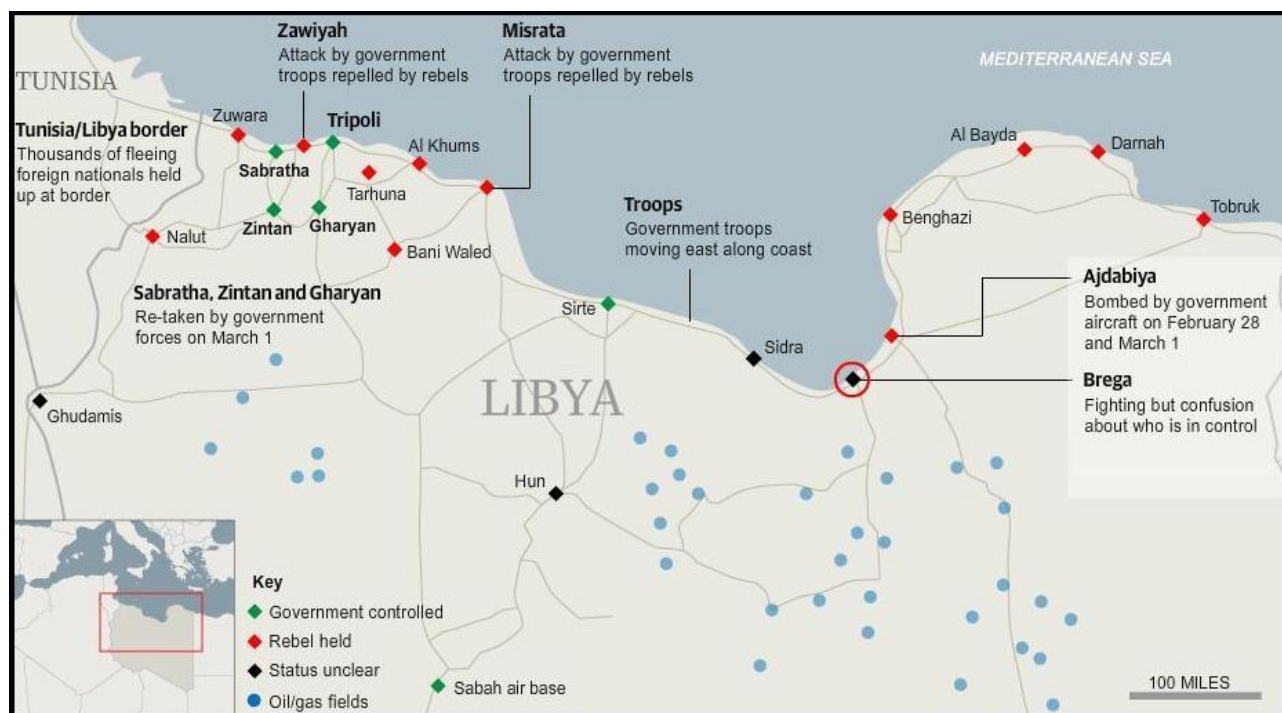
## 2 OTTOBRE 2011



### LIBYAN MORNING

ANTEFATTO:

Il 23 marzo 2011 ha avuto inizio l'operazione Unified Protector guidata dalla Nato e sancita dalle risoluzioni 1970 e 1973 dell'ONU per mantenere l'embargo sulla Libia e contrastare le forze fedeli al leader libico Gheddafi. Gli attacchi aerei della coalizione bombardano la Libia da mesi senza ottenere un risultato concreto e definitivo. Le truppe lealiste occupano e controllano la capitale Tripoli e la Tripolitania mentre i rivoluzionari che fanno capo al CNT – Consiglio Nazionale di Transizione – sono saldamente attestati a Bengasi e Misurata e controllano la Cirenaica e le aree tribali e petrolifere Fezzān. La posizione del C.ilo Muammar Gheddafi non è in alcun modo individuabile e i rivoltosi non riescono a sovrastare le truppe governative per spingersi fino alla capitale e decretare quindi la fine della dittatura.



Per questo motivo il Segretario Generale della Nato Anders F. Rasmussen, che quotidianamente subisce le forti pressioni del Lt. Gen Charles Bouchard – Comandante operativo di Unified Protector – e del Ministro della Difesa italiano Ignazio La Russa, ha deciso di dare nuovo slancio ed impulso alle operazioni in atto.

Unified Protector è finalmente giunta ad un punto di svolta: l'invasione terrestre è pronta a partire.

Il comando NATO ha stabilito il nome e la data d'inizio della fase 2 dell'operazione in atto che condurrà all'occupazione militare, al controllo di tutto il territorio libico ed alla resa finale del Colonnello Gheddafi: **Libyan Morning - 2 ottobre 2011.**

Le forze da sbarco italiane, esperte conoscitrici del territorio libico, sono state incaricate di stabilire una testa di ponte nel territorio ostile della Tripolitania, ancora sotto il controllo delle truppe lealiste e dei mercenari agli ordini del Colonnello Gheddafi.

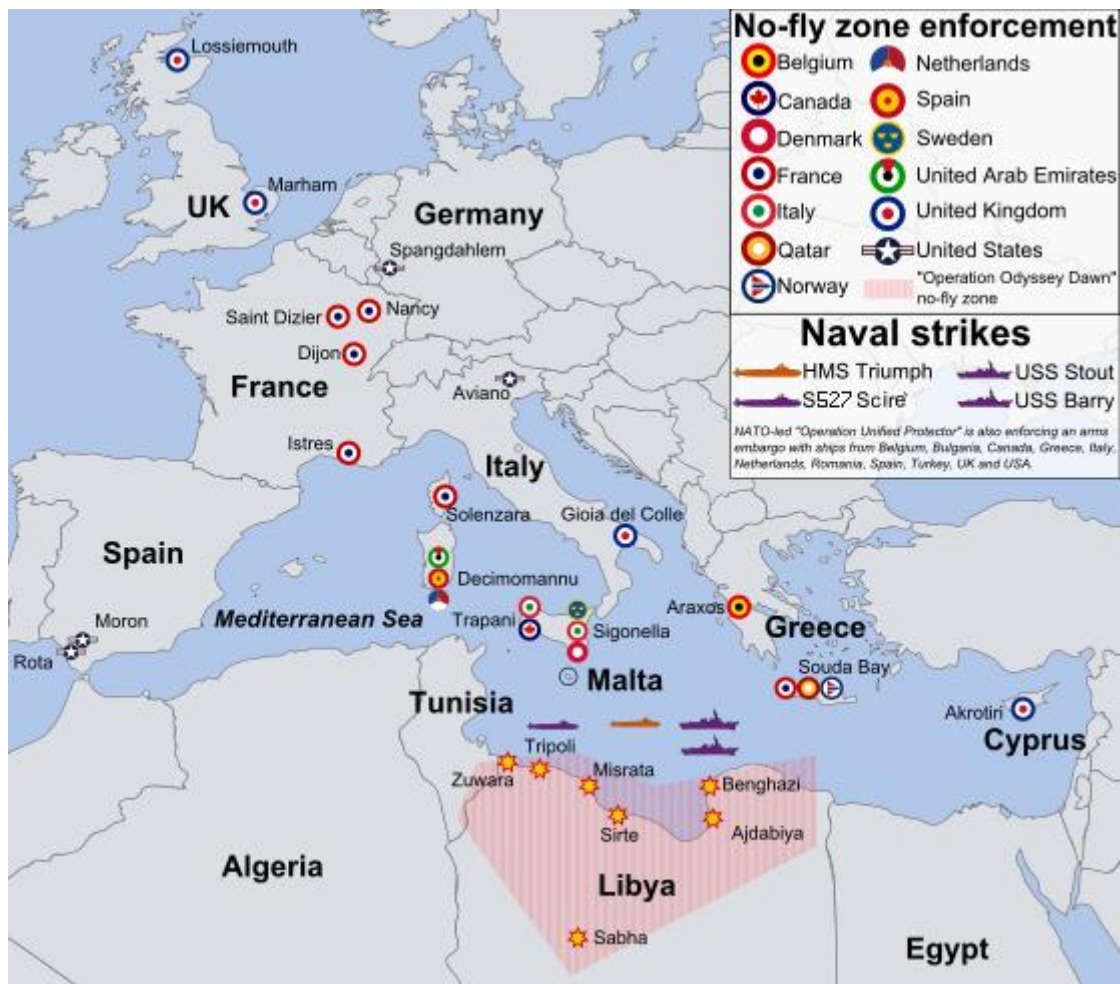


# OPERAZIONE LIBYAN MORNING 2 OTTOBRE 2011



Per distrarre parte delle truppe ostili all'attenzione della costa interessata dalle attività italiane, le forze di Francia, Turchia e Gran Bretagna inizieranno lo sbarco nei porti di Bengasi e Misurata controllati dagli insorti.

Vista l'insistenza con la quale il Governo Italiano ha cercato ed ottenuto tale incarico e data la pericolosità dell'operazione, le forze aeree alleate non potranno intervenire per alcun motivo a supporto dell'azione italiana.



In data odierna sono stati inviati gli OPORD (chiedere a Lorenzo come si chiamano le convocazioni e gli ordini) alle squadre in attesa nel sommergibile S527 "SCIRÈ" nel Golfo della Sirte. Aspettiamo che il Presidente della Repubblica ed il Consiglio Supremo di Difesa diano il via a *Libyan Morning*.